

### Scheda descrittiva delle indagini raccolte nelle aree di indagine di ciascun Comune

Le aree sono state individuate considerando esclusivamente le zone insediate e di espansione del PTCP. Progetto per la realizzazione della cartografia conoscitiva inerente la microzonazione sismica di livello 1 per specifiche aree relative ai comuni liguri classificati in zona sismica 3S.

Comune:	GARLEND A
Provincia:	SAVONA

Cartografia di base:

Piani di Bacino      Scala 1:10000

Bacini di riferimento:    Centa

Cartografia Geologica e Geotematica – CARG      Scala 1:25000

Foglio	Numero tav.	Nome tav.

Catalogo frane di riferimento:

Inventario Fenomeni Franosi Italiani - IFFI

Cartografia Geologica e Geotematica – CARG

Numero totale di indagini pregresse      22

SONDAGGI meccanici      5

DCPT – Penetrometria dinamica     

DH – Down Hole     

DPM – Penetrometria dinamica medio-leggera      11

DPSH - Penetrometria dinamica super-pesante      5

MASW – Multichannel Analysis of Surface Waves     

REMI - Refractor Microtremor     

SEV – Sondaggi elettrici verticali     

SPT – Standard penetration test     

STESA SISMICA a rifrazione      1

TOMOGRAFIA ELETTRICA     

POZZETTI GEOGNOSTICI

**Osservazioni di carattere generale:**

L'area di studio è ubicata nell'entroterra e presenta mediamente un territorio caratterizzato da versanti fortemente acclivi in roccia affiorante o subaffiorante e limitate coltri detritiche. Il Torrente Lerrone incide il settore mediano con andamento circa est-ovest, il cui fondovalle è occupato da potenti depositi alluvionali. Il substrato roccioso è costituito principalmente da: Calcari-marnosi di Ubaga, Peliti di Moglio, quarziti e argilloscisti della Formazione di Monte Bignone, e in misura minore da Argille di Ortovero e Formazione di Testico.

I corpi di frana presenti risultano poco estesi e con vari stati di attività.

**Criticità:**

La presenza di coltri alluvionali e detritiche ha fatto sì che siano state perimetrare zone stabili suscettibili di amplificazione del moto sismico piuttosto estese. Le aree in frana sono state classificate come zone instabili. L'assenza di indagini geognostiche ha reso necessaria la perimetrazione di tre zone in cui effettuare approfondimenti, in modo da definire con maggior dettaglio le caratteristiche geomeccaniche del substrato affiorante. Inoltre i cinque sondaggi presenti nella piana alluvionale forniscono risultati in disaccordo con i dati di base forniti dalla cartografia.

**Note:**

Si segnala la presenza di tre prove DPSH fuori dall'area di studio.

**Fattore di qualità: 37.0%**